AMICIZIA E SICUREZZA:
PARLIAMONE!



INTRODUZIONE

Questo libro è stato scritto per te da altri bambini e ragazzi della tua età, con l'idea di riflettere insieme sull'importanza dell'amicizia. Sappiamo tutti che a volte i bambini non sono gentili con i loro amici e compagni, e addirittura succede che ci si ferisca a vicenda, con le parole o fisicamente, litigando, prendendosi in giro e picchiandosi. Queste situazioni sono degli esempi di violenza tra pari e il libro che stai per leggere contiene alcuni consigli su cosa fare se sei coinvolto in situazioni di questo tipo.

I bambini e i ragazzi autori delle storie e delle illustrazioni di questo libro volevano condividere alcuni messaggi importanti:

- La storia 1 è stata scritta da bambini e ragazzi che vivono in Spagna e spiega perché è importante sapere cos'è la violenza tra pari.
- La storia 2 è stata scritta da bambini provenienti dall'Italia e parla dell'importanza dell'amicizia, specialmente quando un bambino ha paura o è preoccupato per come viene trattato dai coetanei.
- I bambini della Spagna hanno scritto anche la storia 3, che ci aiuta a capire che, anche se per certi aspetti siamo tutti diversi, tutti noi siamo ugualmente importanti. I bambini che hanno scritto questa storia vogliono spiegare che è fondamentale rispettarsi a vicenda e dare valore alle cose che ci rendono unici.
- La storia 4 è stata scritta da bambini che vivono in Romania. Il racconto riguarda il rispetto dello spazio personale degli altri e spiega quanto questo sia importante quando si prova a fare amicizia.
- Anche la storia 5 è stata scritta dai bambini della Romania; questa storia spiega in che modo stare bene con se stessi può essere utile per interagire in modo positivo anche con gli altri.
- La storia 6 è stata scritta da bambini provenienti da Francia e Belgio. Questa storia ci invita a pensare a come i bambini possono rivolgersi agli adulti se si trovano in difficoltà.

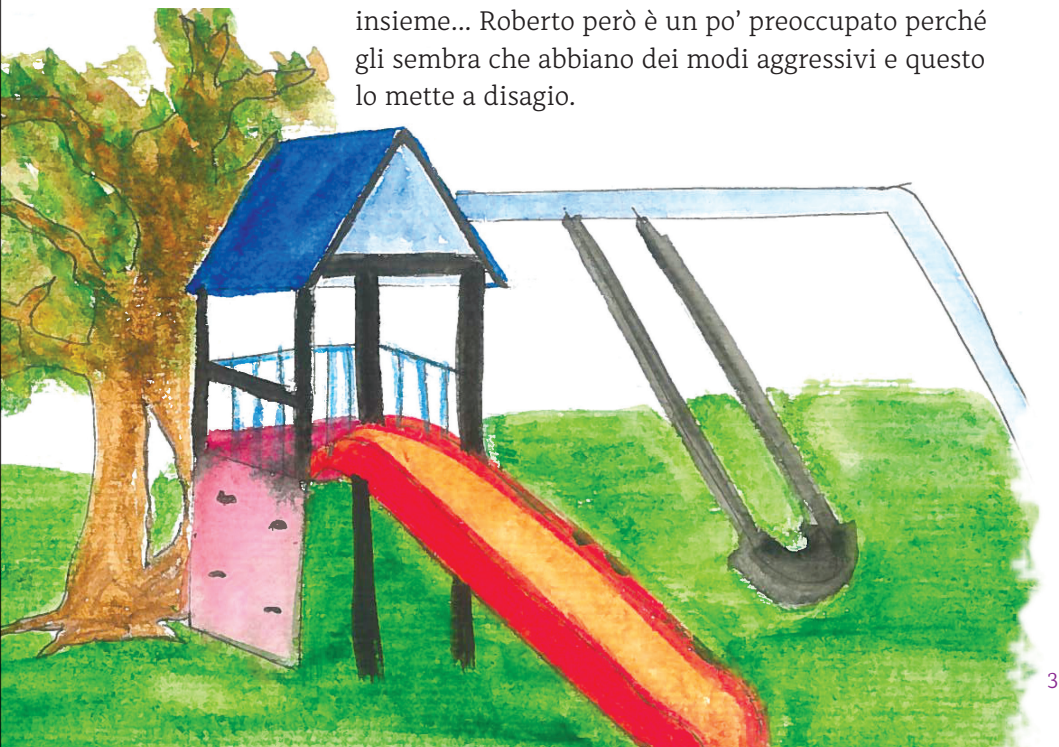
Se qualcuno ti fa del male o ti fa sentire a disagio, è importante che tu lo dica a un adulto che conosci e di cui ti fidi, in modo che possa aiutarti. Questo è utile anche se, al contrario, sei tu che stai facendo del male a qualcun altro. L'adulto a cui rivolgerti potrebbe essere un genitore o un'altra persona che si occupa di te, un insegnante o comunque una persona di fiducia che conosci. Magari avrai voglia di parlare con un adulto anche di quel che leggerai in questo libro: non avere paura di chiedere aiuto a qualcuno!

STORIA 1

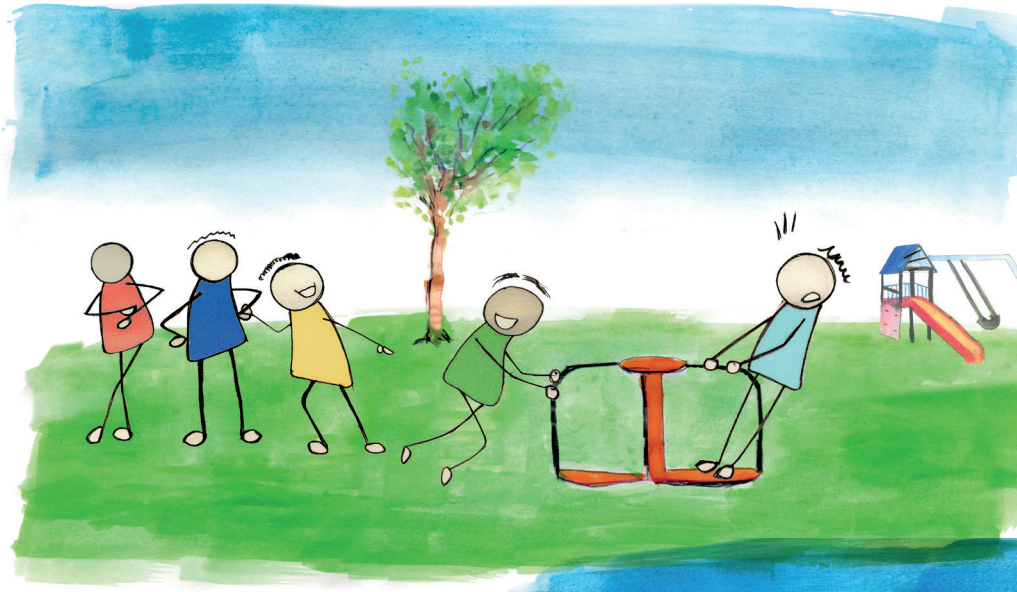
(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DALLA SPAGNA)

Riconoscere tutte le forme di violenza tra pari.

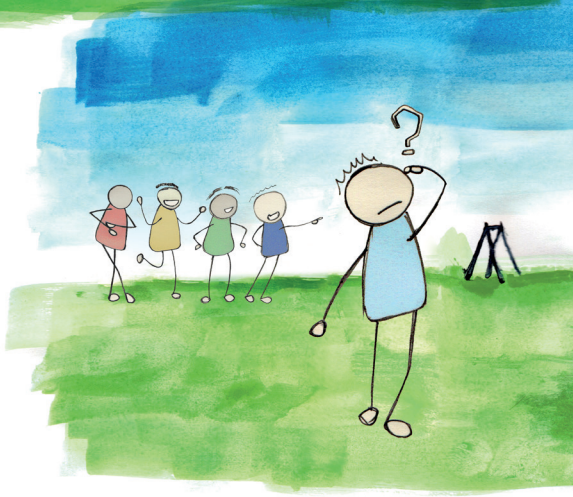
Roberto è un bambino di 9 anni piuttosto timido e insicuro. Gli piace giocare all'aria aperta e ogni pomeriggio, dopo la scuola, va al parco. Un giorno si accorge che al parco ci sono altri quattro bambini più o meno della sua età e decide di salutarli: magari potrebbero fare amicizia e giocare un po' insieme... Roberto però è un po' preoccupato perché gli sembra che abbiano dei modi aggressivi e questo lo mette a disagio.



Mentre Roberto sta andando in altalena, gli altri bambini gli dicono di scendere perché vogliono usarla loro e, per paura che gli facciano male, Roberto decide di allontanarsi dal gruppo di bambini e si sposta sulla giostra. Il gruppo però lo segue e inizia a far girare la giostra a tutta velocità. Roberto si tiene con tutta la sua forza per non cadere e chiede ai bambini di fermarsi perché gli gira la testa, ma loro continuano ridendo e lo prendono in giro dicendo: "Ma dai, non essere codardo come un coniglio!"



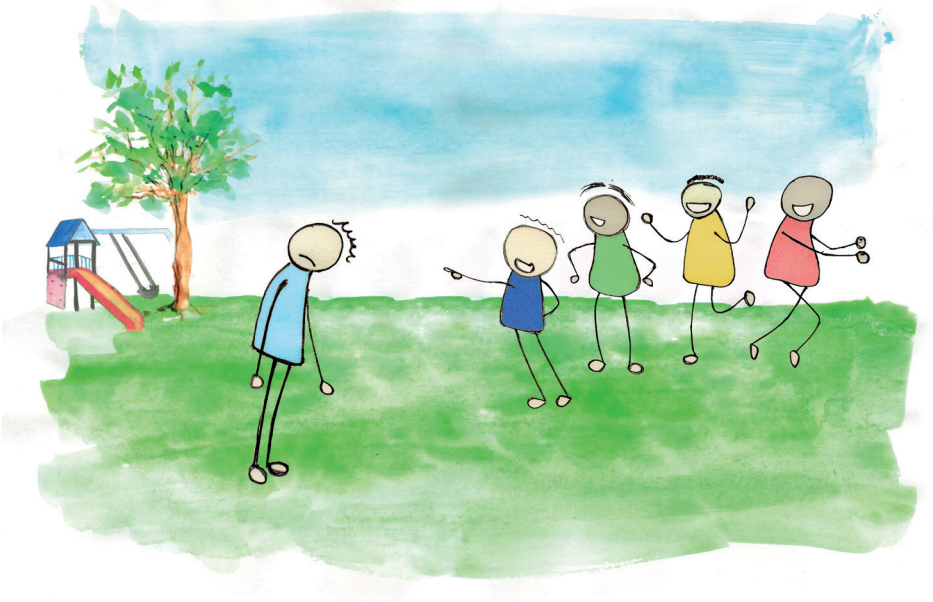
Dopo questo episodio Roberto decide di tornare a casa. Gli altri bambini gli urlano da dietro "Hei, vieni anche domani! Ci siamo divertiti un sacco insieme!" Roberto si sente confuso, perché non capisce se volevano davvero solo giocare o se si sono comportati male con lui. Vorrebbe tanto avere degli amici... Forse l'amicizia funziona così?



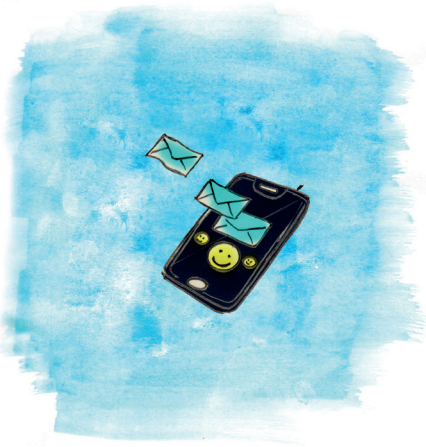


Il giorno dopo Roberto torna al parco per vedere se il gruppetto è di nuovo lì e se saranno più gentili con lui questa volta, ma i bambini lo trattano allo stesso modo. Roberto è triste e confuso, ma pensa tra sé e sé che almeno adesso non è più solo.

Gli altri bambini gli chiedono anche di condividere con loro il suo profilo sui social networks. Gli fanno vedere le loro pagine e Roberto, pensando che sia una dimostrazione di amicizia, condivide il suo profilo. Quella sera, però, Roberto riceve alcuni messaggi che lo fanno preoccupare perché contengono cose poco gentili e offensive nei suoi confronti.



Roberto continua ad andare al parco, sperando sempre che le cose possano migliorare e che gli altri bambini a un certo punto decidano finalmente di accettarlo nel loro gruppo, ma, anche se lasciano che giochi con loro, continuano a trattarlo male.



Un giorno Roberto partecipa a un laboratorio organizzato dalla scuola sul tema dei diritti dei bambini e sulle diverse forme di violenza che i bambini e i ragazzi possono agire e subire. Durante il laboratorio si parla di cose come il bullismo, la violenza fisica e gli attacchi tramite internet.

Dopo il laboratorio Roberto non può fare a meno di pensare a come si sente quando va al parco e a cosa ha provato leggendo i messaggi che hanno pubblicato su di lui online. Solo in quel momento si rende conto che quello che ha subito è proprio violenza tra pari. Prima aveva il dubbio che tutti quei comportamenti fossero parte del gioco, anche se a volte lo rendevano triste e lo spaventavano. Si vergogna per aver lasciato che gli altri bambini si comportassero così male con lui senza chiedere aiuto a un adulto. Dopo il laboratorio Roberto capisce quanto è importante saper riconoscere la violenza tra pari e poterne parlare apertamente. Decide quindi di andare a raccontare tutto a un adulto di cui si fida, spiegando cos'è successo e chiedendo aiuto.



ATTIVITÀ DA COMPLETARE

Quando Roberto si sentiva triste e confuso, avrebbe potuto reagire in tre modi.
Sai aiutare Roberto a scegliere l'opzione migliore tra le tre alternative proposte nella pagina seguente?



OPZIONE 1 Stare in silenzio e non dire nulla	**OPZIONE 2** Rivolgersi a qualcuno in grado di aiutare lui e gli altri bambini a parlare del problema	**OPZIONE 3** Reagire in modo violento
QUEST'OPZIONE PUO' PORTARE A:	**QUEST'OPZIONE PUO' PORTARE A:**	**QUEST'OPZIONE PUO' PORTARE A:**
Senso di colpa/ tristezza/solitudine/ isolamento	Fermare la violenza	Effetti negativi, come tristezza o rabbia. Fare male agli altri non risolve il problema.
	Aiutare altri bambini a identificare le situazioni di violenza	
	Aiutare la persona che ha agito la violenza a capire le conseguenze delle sue azioni	
	Creare un ambiente sano, sicuro e protettivo	

Per controllare la tua risposta, gira la pagina a testa in giù.

L'OPZIONE 2 è la scelta migliore per Roberto. Parlare con un adulto che conosce e di cui si fida può aiutarlo a fermare le violenze subite, ma anche a evitare che episodi del genere succedano ad altri bambini.

STORIA 2

(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DALL'ITALIA)

Relazioni positive, rispettose e sane con i pari.

Ciao, sono **Aurora Chen** e il mio mondo è pieno di pensieri e idee. A volte, quando sono in classe, mi distraggo e mi capita di guardare fuori dalla finestra e, vedendo le foglie cadere in autunno, mi viene voglia di fluttuare nell'aria proprio come loro. Prima che la maestra si accorga che non sono attenta, il mio amico Ismael mi riporta alla realtà, chiedendomi sottovoce "A cosa stai pensando?" e sorridiamo. Ho anche un altro piccolo gruppo di amici, ma a volte mi danno degli strani soprannomi per il fatto di essere spesso distratta, e devo ammettere che non mi piace molto. Vorrei dire loro che io sono semplicemente fatta così: ho i miei difetti, come tutti, ma ho anche molti lati positivi. Vorrei spiegare loro che questo modo di comportarsi mi infastidisce. Quindi ora cerco di evitarli. Tuttavia, sono anche molto fortunata, perché a volte, quando mi fanno proprio arrabbiare, posso parlarne con Ismael, che mi capisce benissimo e riesce sempre a farmi tornare il





buonumore. Per me è davvero importante avere qualcuno che mi accetti così come sono.

Ciao, sono **Brandon**, e sono sempre impegnato. Faccio davvero mille attività, dal karate al corso di teatro, ma sono quasi sempre idee di mia madre. Lei crede che mi interessino, anche se in realtà non è così. Mio padre è spesso via per lavoro e non ha mai tempo per me. Come vorrei che un giorno venisse a vedere una delle mie gare! Che invidia poi per i bambini del quartiere, che escono sempre insieme e si divertono... Io non mi diverto e non faccio che arrabbiarmi con gli altri e con me stesso! A scuola spesso litigo con i miei compagni e mi capita anche di picchiarli o di dire cose offensive. Altre volte invece me ne sto per conto mio. Poco tempo fa ne ho parlato con mia zia, che ha capito come mi sento e mi ha aiutato a pensare bene a quello che mi succede. Mi ha anche suggerito di andare al parco a giocare con i miei cugini al sabato pomeriggio. E' stata un'idea super perché mi ha aiutato a esprimere le mie emozioni in modo diverso e a capire l'importanza di essere amici degli altri bambini, invece di far male a tutti. Ora quando voglio stare da solo, so che anche questo è normale e che posso dedicare del tempo alla mia nuova passione: la lettura.

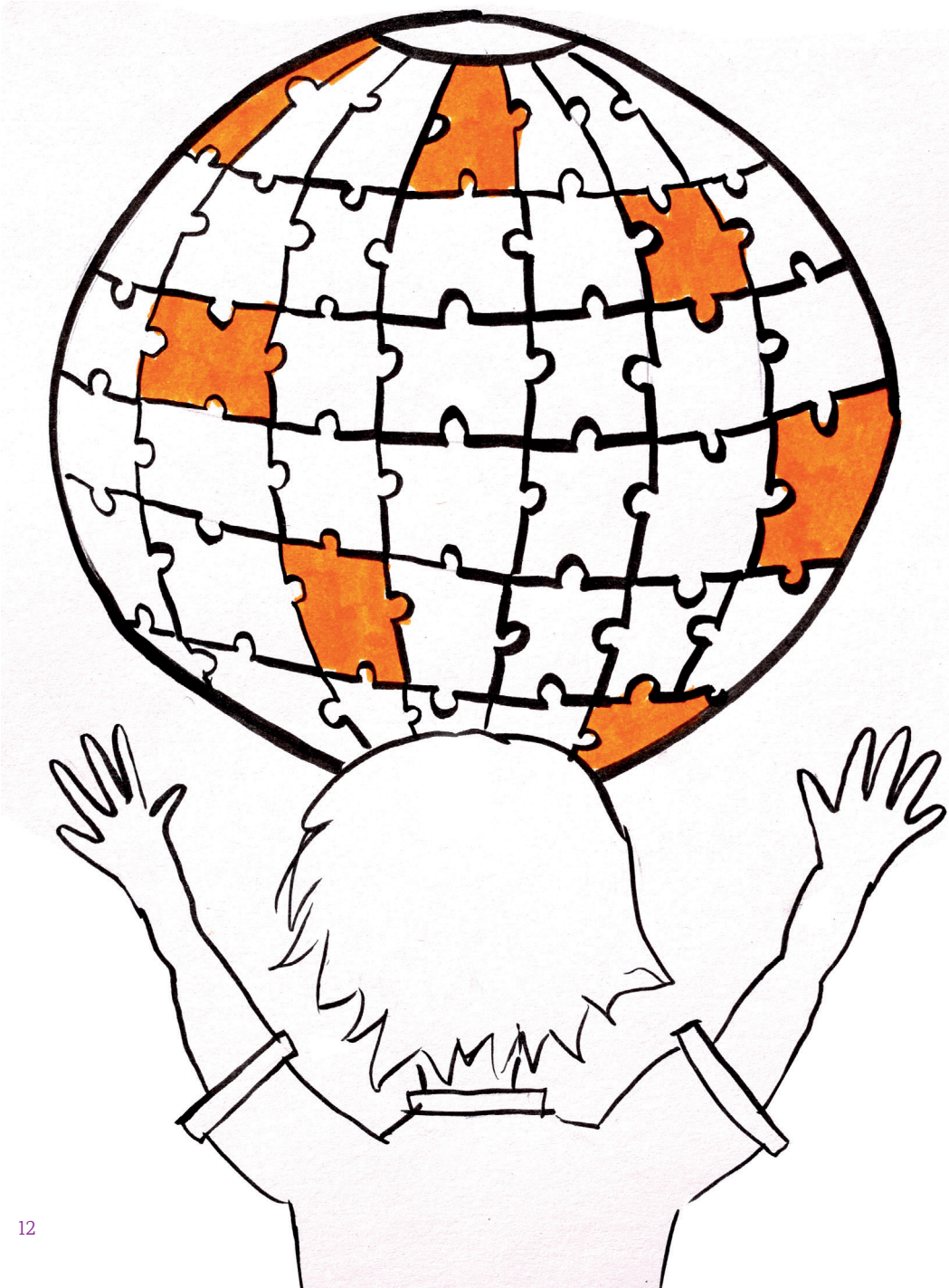
Ciao, io sono **Kate**, e vivo in una casa e in un Paese diverso rispetto al resto della mia famiglia. Vivo in quella che si chiama accoglienza eterofamiliare con una famiglia affidataria. La mia vita sembra un puzzle con tanti piccoli pezzi. Alcuni si incastrano più facilmente, ma altri sono difficili da incastrare



e ce n'è anche qualcuno un po' rotto. A volte guardo la luna e penso a come sarebbe diverso il mio mondo se potessi vivere con i miei genitori. Nel mio puzzle ci sono davvero tanti papà, tante mamme e tante sorelle e fratelli che mi vogliono bene, e io voglio bene a loro. Ma la mia situazione è complicata e non mi sento a mio agio nel parlarne. Quindi se qualcuno mi fa una domanda personale, ad esempio "Quanti fratelli e sorelle hai?" mi agito e mi arrabbio anche, perché non so come rispondere. Per fortuna, in questi casi spunta subito Chiara, che è una vera amica e che riesce sempre a distrarmi chiedendomi di giocare con lei. Chiara sa tutto di me e non mi imbarazza raccontarle come mi sento, perché è attenta, curiosa e sempre pronta ad ascoltarmi con interesse. Quindi se sono un po' giù ho una persona pronta ad aiutarmi e questo mi fa capire quanto è preziosa la nostra amicizia. Chiara dice che sono speciale a modo mio e che dobbiamo tutti rispettarci e dare valore alle cose che ci differenziano. Io so che mi sosterrà sempre. Credo che dedicherò un pezzo coloratissimo del puzzle a Chiara, perché è sempre allegra e riesce a farmi sorridere in ogni situazione!

ATTIVITÀ DA COMPLETARE

Racconta la tua storia colorando il puzzle del tuo mondo. Fai come Aurora Chen, Brandon e Kate e prova a pensare alle tue relazioni con i bambini e i ragazzi della tua età. Quali sono le cose importanti che caratterizzano le tue amicizie, che rendono il tuo mondo felice e colorato? Ora colora ciascun pezzo del puzzle e aggiungi in ogni pezzettino una parola o un piccolo disegno che descriva che cosa è importante per te nelle tue relazioni e cosa ti rende felice. Buon divertimento!

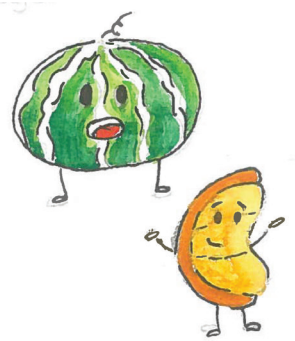


STORIA 3

(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DALLA SPAGNA)

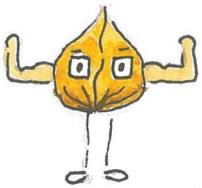
Rispettare le differenze e accettarsi a vicenda.

A Orto Village, tutti i frutti e gli ortaggi, anche se hanno un aspetto e un sapore diverso gli uni dagli altri, fanno del loro meglio per vivere insieme in armonia. Nonostante questo, non sempre tutto va per il verso giusto, e qualche volta capita che ci siano degli attriti tra alcuni frutti e ortaggi.

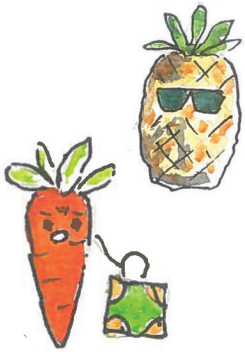


Di recente, l'arrivo di due nuove verdure, Patata e Carota, ha creato qualche tensione tra gli abitanti di Orto Village, perché c'è chi pensa che i nuovi arrivati portino via spazio e acqua a danno degli altri. Inoltre, il contadino ultimamente dedica il suo tempo quasi sempre solo a loro.

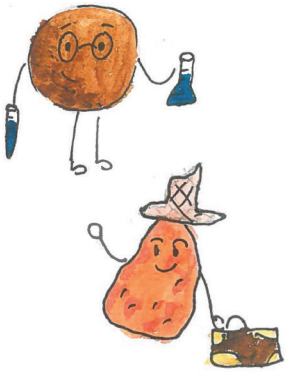
La guerra contro gli ultimi arrivati non fa che risvegliare vecchi rancori. Limone e Arancia, ad esempio, non vogliono più giocare con i Frutti di bosco, mentre Cocco e Noce si fanno aiutare nei compiti da altri frutti, ma poi li ignorano durante



l'intervallo. Alcuni frutti hanno pubblicato commenti offensivi su Anguria in alcuni video su TikTok, e Pomodoro e Ananas non fanno che litigare.



Mela e Pera, da sempre molto unite, decidono che è arrivato il momento di fare qualcosa per risolvere questa situazione. Non sopportano che tutti si siano separati creando dei gruppetti e

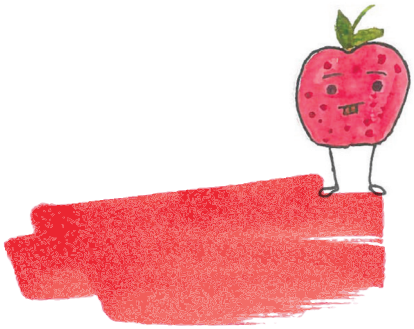


che per andare d'accordo con qualcuno bisogna litigare con qualcun altro. Perciò decidono di chiedere aiuto a Mandorla, da tutti considerata molto saggia, raccontandole tutto.

Mandorla propone di parlarne durante il Consiglio degli abitanti di Orto Village e chiede a tutti di riflettere bene sulla situazione. Secondo lei, serve che tutti i frutti e gli ortaggi si decidano a parlare seriamente di quello che sta succedendo. Bisogna imparare che siamo tutti diversi e che proprio questa è la ricchezza di Orto Village! Sono le differenze a renderci speciali. La diversità non è una debolezza, ma un punto di forza, perché la ricca varietà di gusti e colori di frutti e ortaggi rende tutti preziosi e... Deliziosi!



ATTIVITÀ DA COMPLETARE



Scrivi accanto a ogni frutto o ortaggio che cosa – secondo te – lo rende diverso dagli altri, focalizzandoti sugli aspetti positivi.





FRUTTI E ORTAGGI	QUALI SONO I PREGI DI CIASCUN FRUTTO E ORTAGGIO? COSA LO RENDE DIVERSO DAGLI ALTRI?
 *Ananas*	
 *Arancia*	
 *Cocomero*	
 *Cocco*	
 *Lattuga*	
 *Patata*	
 *Carota*	
 *Fragola*	
 *Pomodoro*	
 *Melograno*	
 *Pera*	
 *Mandorla*	

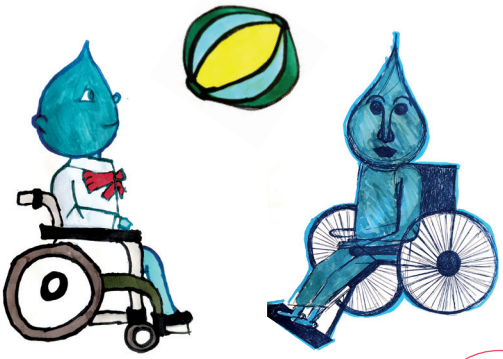
STORIA 4

(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DALLA ROMANIA)

Rispetto dei confini e dello spazio personale.

Lui è FUOCO. È sempre arrabbiatissimo e frustrato, ma nemmeno lui sa spiegare il perché; semplicemente, è fatto così! Un giorno d'estate, FUOCO decide di andare in piscina, dove vede GOCCIA giocare a palla con un suo AMICO.





Hanno la palla più bella che abbia mai visto. E sembrano divertirsi molto! Anche io voglio giocare con loro, ma non mi lasceranno mai partecipare. VOGLIO PRENDERE LA LORO PALLA E AVERLA TUTTA PER ME! Oh, eccola qui, è caduta proprio vicino ai miei piedi!

GOCCIA chiede:



Puoi passarci la palla?

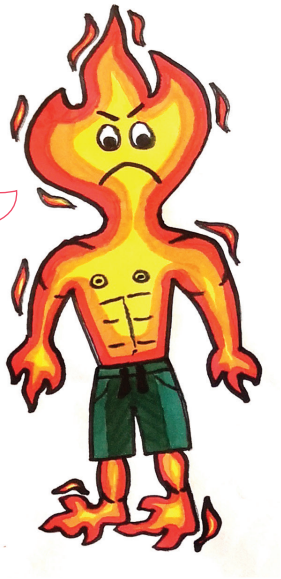


Dovrei passargli la palla? Neanche per sogno, voglio giocarci io. Lo so che non è mia, ma ho deciso che me la prendo. Ora provo a scappare via! Ma che succede? GOCCIA ha tentato di riprendersi la palla e per sbaglio l'ho spinto in piscina! Per fortuna qualcuno è riuscito a tirarlo fuori in tempo, prima che finisse sott'acqua!



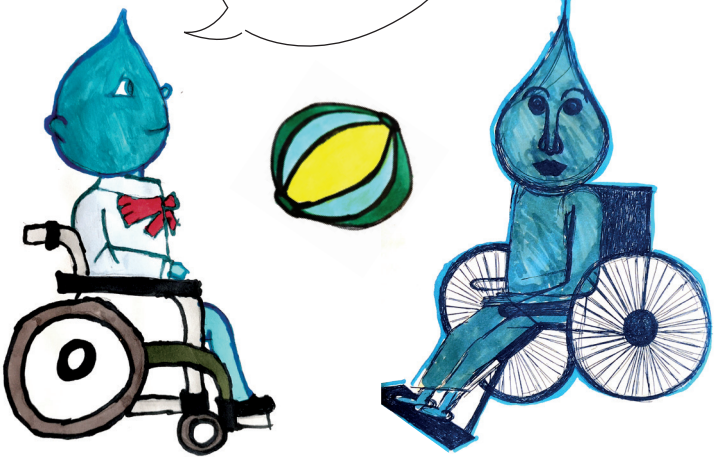
FUOCO è felice che qualcuno sia intervenuto in tempo ed è dispiaciuto per l'incidente. Dice a GOCCIA:

Mi dispiace davvero tanto! Ora ho capito che non avrei dovuto prendere la vostra palla senza chiedervelo. Mi piaceva tanto e non sono riuscito a trattenermi. Sono pentito del mio comportamento e quando sei caduto in acqua ho capito che poteva essere davvero pericoloso. Posso giocare con voi?



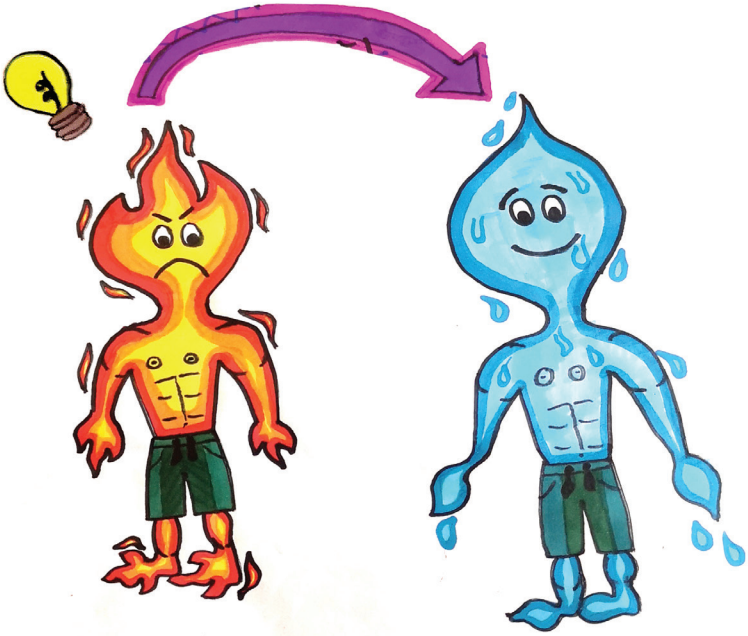
GOCCIA risponde:

Ma certo! Giochiamo tutti assieme!



FUOCO ora ha capito che la rabbia e la gelosia l'hanno portato a prendere una cosa che non era sua senza chiedere il permesso, e per poco non ha provocato un grave incidente. Inoltre, è importante rispettare i confini e non imporsi nello spazio degli altri, magari prendendo le loro cose. Bisogna sempre chiedere il permesso in modo gentile.

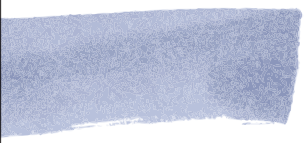
QUANDO HA CAPITO DI AVER SBAGLIATO E HA CHIESTO SCUSA, IMPROVVISAMENTE FUOCO SI È SENTITO PIÙ CALMO E SI È TRASFORMATO IN ACQUA FRESCA.



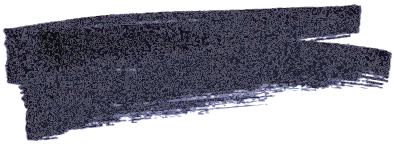
Ora so che non è tutto mio! Devo imparare a mettermi nei panni delle persone che mi circondano! Posso usare i giochi degli altri bambini solo se mi danno il permesso! "NO" vuol dire "NO"!

ATTIVITÀ DA COMPLETARE

Se non vuoi condividere qualcosa con un'altra persona, puoi benissimo dire "no". All'inizio, GOCCIA non voleva che FUOCO prendesse la palla ed era preoccupato, perché FUOCO ha dei modi irruenti e lo intimoriva un po'... Ci sono tanti modi per dire "no". Secondo te, come avrebbe potuto fare GOCCIA per dire "no" a FUOCO senza mettersi in pericolo? Scrivi nel fumetto quello che GOCCIA avrebbe potuto dire.





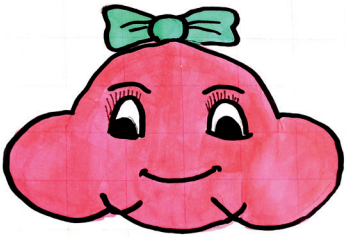




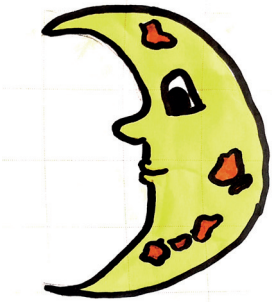
STORIA 5

(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DALLA ROMANIA)

L'importanza dell'autostima.



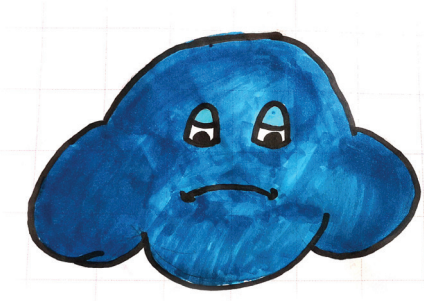
Desiree è una piccola nuvola che vive nel Regno Di Sopra. Desiree pensa di essere la più bella e la più forte di tutto il mondo.



Un giorno Desiree si mette in viaggio, perché vuole scoprire se nell'universo esiste qualcosa di più prezioso rispetto a quello che lei già possiede. Lungo il percorso incontra Luna, che tutti considerano la più saggia della Volta Celeste.

Luna le fa una domanda: "Per te che cos'è più importante: essere ricchi o essere felici?" Desiree risponde "Ho sempre pensato che avere tanti soldi mi avrebbe resa felice... Ma se ci penso bene, c'è qualcosa che mi rende triste, ed è il fatto di non avere veri amici."

Luna trova la risposta di Desiree saggia e le consiglia di proseguire nel suo viaggio, per scoprire di più su quello che è davvero importante nella vita.



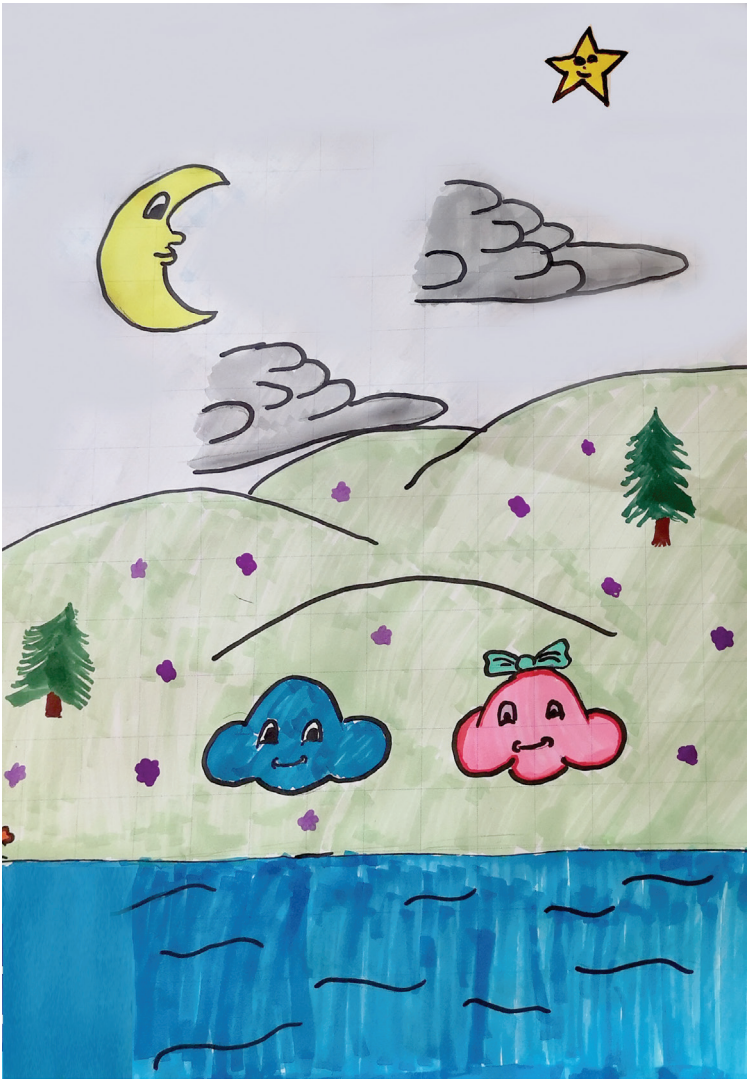
Improvvisamente arriva un temporale e Desiree viene trasportata via dal vento. Finisce sulle rive di uno splendido lago, dove incontra un'altra nuvola di nome Will, con cui fa subito amicizia.

Desiree racconta a Will la storia della sua vita e si accorgono di avere molte cose in comune. Will racconta alla sua nuova amica del Piccolo Regno, il luogo da dove proviene, dove gli è sempre sembrato di non essere capace di fare nulla. Per questo motivo, anche Will ha deciso di partire alla ricerca di sé stesso.

Durante il suo viaggio ha incontrato Stella Cadente, che gli ha chiesto come mai è così insicuro e perché pensa di non valere nulla.



Will le ha risposto: "Quando ero più piccolo, tutti i bambini con cui giocavo mi prendevano in giro, perché ero un po' impacciato. Così ho deciso di smettere di giocare". Dopo avere sentito la sua storia, Stella Cadente ha deciso di regalare a Will un desiderio. Will le ha chiesto di imparare a credere di più in sé stesso, per non rimanerci più così male se qualcuno lo prende in giro.



I loro viaggi hanno fatto incontrare Will e Desiree, portando entrambi a imparare che è importante avere autostima se si desidera costruire delle amicizie felici.

ATTIVITÀ DA COMPLETARE

Nel crucipuzzle sono nascoste le parole necessarie per completare le frasi seguenti. Riesci a trovarle? In questo modo scoprirai che cos'hanno imparato Will e Desiree dal loro viaggio.

Un bambino F _ L _ _ E (1) che si sente S _ _ U _ O (2) e CO _ _ _ P _ _ O _ E (3) di sé stesso e dei suoi L _ M _ T _ (4) non sentirà il bisogno di fare M _ _ E (5) agli altri.

O	H	H	N	B	K	U	J	I	F
R	F	Q	W	T	T	X	D	P	R
U	S	E	Q	B	E	I	I	Q	O
C	B	E	L	U	X	G	P	Y	C
I	C	H	O	I	L	G	P	X	R
S	H	Y	T	M	C	P	U	Q	G
T	M	P	O	A	J	E	V	F	L
H	V	P	N	L	A	Z	R	R	K
L	R	E	H	E	F	H	U	R	F
I	T	I	M	I	L	D	Y	F	S

Per controllare la tua risposta, gira la pagina a testa in giù.

(1) FELICE; (2) SICURO; (3) CONSAPEVOLE; (4) LIMITI; (5) MALE.

STORIA 6

(SCRITTA DA BAMBINI E RAGAZZI PROVENIENTI DA FRANCIA E BELGIO)

A chi possono rivolgersi i bambini e i ragazzi?

Quattro amici sono in vacanza insieme e dormono nella stessa stanza, in due letti a castello. Stanno giocando e ridendo, quando uno degli adulti arriva a dare loro la buonanotte.





Uno dei quattro amici ha avuto qualche problema con i compagni di classe, che non fanno che prenderlo in giro. Appena si addormenta, sogna di trovarsi di nuovo in questa situazione, con un bambino che lo mette in imbarazzo dicendogli davanti a tutti: “Sei proprio un grassone!”.

Anche per un altro dei quattro amici è una notte di sogni agitati. Nel suo sogno, si trova al parco e si nasconde dietro un muro per spiare altri due bambini. Il bambino dice alla bambina: “Siamo fidanzati, quindi dobbiamo baciarci!”, ma lei risponde: “No, non voglio!” Il bambino però non l’ascolta e prova a baciarla con la forza. Il bambino che sta sognando non capisce se si tratta di un comportamento sbagliato oppure no.



Il terzo amico ha addirittura un incubo: sogna di essere circondato da altri bambini che lo insultano perché la sua famiglia proviene da un altro Paese. Tutti ridono e cantano delle canzoncine orribili sugli stranieri. Lui non sa come fermarli.





Il quarto amico invece fa un sogno molto diverso, sta inseguendo un bambino molto più piccolo per rubargli delle caramelle.



Sulla porta dell'armadio è disegnato un Super-Cane, che all'improvviso prende vita ed esce dal disegno.



Il Super-Cane dice ai bambini: “Bambini, tranquilli, state solo sognando. Ma cosa potete fare per interrompere quel che succede nei vostri sogni?”

I quattro bambini si svegliano e cominciano a riflettere su cosa rispondere al Super-Cane.



Il primo amico dice che è importante non tenersi dentro i problemi. Aggiunge che scriverà una lettera per spiegare cosa gli succede e la farà leggere a qualcuno in grado di aiutarlo.



Il secondo amico dice al Super-Cane che andrà a chiedere un consiglio a un adulto di cui si fida e che si farà spiegare se è giusto che qualcuno obblighi un'altra persona a baciarlo. Ha bisogno di aiuto per riconoscere i comportamenti corretti e quelli sbagliati.







Il terzo bambino dice al Super-Cane che la prossima volta che vedrà il suo allenatore, una persona con cui va d'accordo e di cui si fida, gli chiederà se può parlargli di una cosa personale e gli racconterà la sua situazione.

Il quarto amico dice al Super-Cane che andrà a cercare il bambino che stava inseguendo nel sogno per chiedergli scusa, perché ha capito che non è giusto essere prepotente e trattare male gli altri.



ATTIVITÀ DA COMPLETARE

Vero o falso:
Che caratteristiche ha una persona di fiducia?

Non ti giudica	*Ti fa sentire a disagio*
Racconta ad altri i tuoi segreti	*Rispetta i tuoi limiti*

Puoi controllare le tue risposte nella prossima pagina.

VERO

Una persona di fiducia non giudica le tue azioni o quello che le dici

FALSO

Una persona di fiducia ti fa sentire bene

FALSO

Una persona di fiducia dovrebbe mantenere i tuoi segreti. In alcuni casi, potrebbe dover raccontare qualcosa che ti riguarda, ma solo se necessario e a persone in grado di aiutarti

VERO

Una persona di fiducia non ti obbliga mai a parlare o a fare qualcosa se tu non vuoi



RINGRAZIAMENTI

©SOS Children's Villages International, 2022
Pubblicato in Austria da SOS Children's Villages International. Prima edizione pubblicata nell'ottobre 2022.

Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione non può essere riprodotta, salvata in sistemi di archiviazione o trasmessa per intero e in nessuna sua parte, indipendentemente dalla forma e dal mezzo, se non con la previa autorizzazione scritta di SOS Children's Villages International, oppure nelle modalità espressamente previste dalla legge, o ancora nel rispetto dei termini concordati con l'organizzazione responsabile dei diritti riprografici. Eventuali domande di prima istanza sulla riproduzione dei materiali al di fuori delle casistiche descritte sopra devono essere inviate a SOS Villaggi dei Bambini all'indirizzo che segue:

SOS Villaggi dei Bambini
Via Durazzo 5
20134 Milano, Italia
Email: programmi@sositalia.it

Autori
Bambini e ragazzi provenienti da Belgio, Francia, Italia, Romania e Spagna, partecipanti al progetto "Applying Safe Behaviours: attuare comportamenti sicuri di prevenzione e risposta alla violenza tra pari".

Redattori
Chrissie Gale ed Evelyn Vrouwenfelder

Progetto grafico e impaginazione
Bestias Design



Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario dell'Unione Europea. I contenuti sono di esclusiva responsabilità di SOS Children's Villages e non riflettono necessariamente posizioni o opinioni dell'Unione Europea.

Co-finanziata dal programma REC (Rights, Equality and Citizenship) dell'Unione Europea.

SOS CHILDREN'S VILLAGES

Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship (REC) Programme of the European Union



Applying Safe Behaviours

PREVENTING AND RESPONDING TO PEER VIOLENCE